



CLOWN THERAPY

1.500 BIGLIETTI PER LA BENEFICENZA ALLO ZACCHERIA

Quando la solidarietà è gioco

Ok l'amichevole tra Clown Dottori e Sosia Spettacolo



Una bella immagine delle Nazionali "Clown Therapy" e "Sosia dello Spettacolo" prima della disputa della gara, denominata "Un calcio alla tristezza"

FOGGIA - Dalla visita del dottor Kerido, al secolo il catanese Enrico Caruso, agli oltre quaranta bimbi degen-
ti al reparto pediatrico della Casa Sollievo della Soffe-
renza di San Giovanni Rotondo, fino alla partita dispu-
tata sabato scorso allo Zaccheria per dare "Un calcio alla
tristezza" e raccogliere fondi per consentire l'attività dei
clown dottori nelle corsie di Foggia, San Giovanni e Bar-
letta. Grazie alla determinazione e alla sensibilità delle
Nazionali Clown Therapy e Sosia dello Spettacolo, l'ul-
timo fine settimana foggiano si è sviluppato nel segno
della solidarietà.

Significativa la presenza dell'attore barese Emilio
Solfrizzi, in campo nonostante un ginocchio malanda-
to. «E' una bellissima manifestazione, mi inorgoglisce
essere qui. Eccomi, col viso dipinto e col naso di gom-
ma. Altro che vergogna... Portare un sorriso ai bambi-
ni che ne hanno bisogno è una delle cose più belle da
fare. Il pensiero, anzi, va ai bimbi che non possono es-
sere allo stadio, perché costretti in ospedale». Lo sport
come veicolo preferenziale per portare messaggi di so-
lidarietà non è uno spot, ma qualcosa di concreto. «Ogni
mezzo utile per fare del bene al prossimo, a chi ha biso-

gno, è da cogliere al volo -riprende Solfrizzi-. A volte
mezzi come la lettura e la poesia possono restare lontan-
ni dalle masse. Lo sport, invece, è popolare nel senso più
diretto del termine. Avete mai visto qualcuno che non
sorride oppure è arrabbiato, dopo una bella corsa o
un'oretta di footing...? Forse, però, dovremmo fare più
spesso una capatina tra le corsie degli ospedali. Negli ul-
timi tempi l'ho fatta e, soprattutto quando si ha a che
fare con dei bimbi, aiutarli significa rigenerarsi».

La forza della solidarietà si è rivelata più impetuosa
persino di tre giorni di pioggia abbattutisi sulla Capita-
nata, che avevano reso il terreno di gara un vero e pro-
prio acquitrino. «Fino a poche ore dalla partita, l'agi-
bilità del campo era in dubbio -spiega Valerio Manca,
segretario dell'Associazione Nazionale Clown Sorrisi in
Campo Onlus-. Poi, per fortuna, è spiovuto». «E' abbia-
mo venduto circa 1.500 biglietti, anche se al campo sono
venute solo alcune centinaia di persone -puntualizza
il presidente dell'Associazione, Michele Petrocelli-. Sia-
mo contenti di come ha risposto la Capitanata alle no-
stre sollecitazioni. In fondo era la prima partita in as-
soluta della Nazionale dei "clown dottori", è andata
bene».

Il dottor Nicola Dellino, impegnato all'ospedale pe-
diatrico barese Giovanni XXIII, va all'essenza di una te-
rapia che sta finalmente entrando negli ospedali italia-
ni: «L'arte medica è incompleta senza quel valore ag-
giunto che è l'amore, una medicina potentissima so-
prattutto quando si è di fronte ai bambini. Perciò biso-
gna sensibilizzare: l'evento di Foggia è servito vera-
mente tanto». Prossime uscite a Bari (Stadio della Vittoria)
e Roma, al Flaminio, per un match di beneficenza
con la Nazionale di Zelig.

«Anche la Nazionale Sosia dello Spettacolo scende in
campo solo a scopo benefico -aggiunge Carlo Pipitone,
coordinatore nazionale della rappresentativa e "sosia"
di Adriano Celentano-. Siamo stati a giocare a Bergamo,
Crotone, Milano, Torino. Qui a Foggia è stata un'altra
straordinaria occasione. La prossima gara? A Napoli,
per raccogliere fondi a favore dei bimbi orfani degli
agenti di polizia e carabinieri caduti in servizio».

Roberto Pellegrini



L'attore barese Emilio Solfrizzi in una simpatica versione da down-calciatore



A sinistra, una divertente fase di riscaldamento dei "down dottori"; a destra, la rispettiva panchina segue le evoluzioni della gara